

Il volo privato? Il solito capro espiatorio

Pubblicato: Martedì 23 Aprile 2002

✖ Aerei privati sotto accusa. A quattro giorni della tragedia del Pirellone, ieri si è svolta una riunione tra Regione, Provincia e Comune di Milano con il ministro dei trasporti Lunardi. Dal vertice è scaturita l'esigenza di avviare un gruppo di lavoro che avrà il compito di preparare un nuovo sistema di regolamenti e controlli sui piloti e sulle strumentazioni di bordo. Un giro di vite su un settore che vive una vita autonoma rispetto all'aviazione militare e civile. «Siamo un settore diverso è vero – commenta Carlo Castiglioni, presidente dell'Aeroclub Vergiate – ma non per questo abbiamo meno controlli e meno misure di sicurezza degli altri.»

Castiglioni è contrariato dal clima di "caccia all'untore" che si è scatenato all'indomani dell'incidente al grattacielo Pirelli : «Come accade spesso l'intera categoria del volo sportivo viene messa sotto accusa. Eppure ancora non si sa esattamente cosa sia accaduto: se malore, pazzia o guasto tecnico. Ma sono ipotesi che possono accadere nel volo, come sulla strada. E se fosse stato il gesto di un pazzo, cosa vogliamo fare: blindare tutti i campanili, i palazzi alti e gli spuntori? Comunque, io sono d'accordo ad istituire un tavolo tecnico con tutti i soggetti interessati: quello che mi fa specie è che si tirino le conclusioni ancora prima di aver convocato la commissione.»

Le soluzioni che circolano per "migliorare" il settore non sono certamente ottimali: «Il trasponder è già installato sulla stragrande maggioranza dei velivoli, mentre la scatola nera è inavvicinabile per noi, sia per i costi sia per questioni tecniche: meglio allora decidere di tenere a terra l'intera categoria. Il doppio pilota, infine, è obbligatorio sui voli commerciali dove si deve passare attraverso addestramenti per imparare ad interagire, altrimenti sarebbe solo il caos.»

A Carlo Castiglioni, però, preme sottolineare soprattutto la preparazione degli allievi piloti : ciò che si trasmette e poi si continua ad alimentare è una vera e propria cultura del volo sia dal punto di vista tecnico sia fisico psicologico. I controlli medici costanti si abbinano a scrupolosi test a cui vengono sottoposti i velivoli. Niente viene lasciato al caso, dunque, ed è per questo che tante polemiche sembrano azzardate : «Il volo sportivo è una passione ma richiede molto autocontrollo. È una disciplina che ti forma come persona. Da qualche anno, inoltre, si studia anche "l'human factor" cioè il comportamento umano di fronte a determinati accadimenti. Si cerca, insomma, di formarsi nel miglior modo possibile. Nel mondo del volo la questione sicurezza si è sviluppata in modo parallelo: il nostro campo può dettar legge a tutti gli altri in questo senso. Chiaro che i progressi della tecnica aumentano le potenzialità della categoria che, comunque, rimane sempre saldamente attaccata alle proprie possibilità.»

Me è vero che i problemi derivano da una congestione dei cieli legata soprattutto al settore privato? «Assolutamente no – conclude il presidente dell'Aeroclub Vergiate – da alcuni anni viviamo un momento di congiuntura. Nel nostro paese, inoltre, esistono mille velivoli privati, contro i 12.000 della Gran Bretagna e i 9.000 di Francia e Germania: cosa dovrebbero temere allora quei paesi?»

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

